Giovedì 25 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 229

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Popolari si lamentano del viceversa.

Questi lamenti abbiamo letti, e con vivissima commozione, nel numero di jeri della *cavalleresca Barduscana Effemeride*, che sembra davvero Organo quotidiano dei *Democratici* alleati coi *Popolari eccessivi*. Ed i lamenti suonano doglianza ed indignazione per certe sconfitte loro riguardo qualche nomina avvenuta lunedì nell'aula del Consiglio della Provincia.

E ben a ragione l'*Effemeride* (Organo come sopra) si lagna. Difatti, mentre a Palazzo Civico, ad ogni giro di bussolotto e ad ogni votazione per alzata e seduta, i *Popolari* trionfano e lasciano gli otto della Minoranza con tanto di naso; in Palazzo della Provincia c'è pericolo che, in ogni votazione, segreta o palese, si verifichi il *viceversa*!

Così si è avverato (esclama l'*Effemeride*) il vaticinio d'uno spiritoso neo-Consigliere di ambo i Consessi, che in Palazzo provinciale ormai i cosidetti Liberali si sono stretti a que' grami Clericali, cui, per capriccio delle urne, spetta il diritto di sedere fra i Rappresentanti.

La *Patria*, pel suo retto senso amministrativo, ha ognor proclamato una specie di *Rappresentanza proporzionale*; ma i *Popolari* no, vogliono il *potere*, il *dominio* assoluto. E quanto sarà comodo per loro scapricciarsi col far passare, a Palazzo Civico, anche le maggiori assurdità; mentre nel Palazzo della Provincia ogni probabilità sembra, almeno sinora, favorevole al *viceversa*, cioè alla prevalenza dei Liberali semplicemente monarchici e costituzionali!

Però è assai curioso il lamentio della *Effemeride*! Nessuno, secondo essa, dovrebbe meravigliarsi dell'alleanza dei Democratici legalitari con socialisti e repubblicani ribelli alle istituzioni, ed è poi logico alzar la voce se nel Consesso provinciale i Liberali rispettano gli Elettori che mandarono a quel Consesso tre soli Clericali intelligenti e dotti, e li si vorrebbe considerare come intrusi, e da non considerarli quali Colleghi!

A conti fatti, i Liberali del Consiglio non hanno, nemmeno dopo le ultime elezioni, perduta la maggioranza; ma, se ad essi i tre Clericali in talune votazioni aderiscono, non sarà necessario che in altre rendano loro il ricambio di cortesia.

Nammanco la nomina dell'avv. Casasola a membro del Consiglio scolastico (dica pur cosa vuole in contrario l'*Effemeride*) è un'offesa ai principj patriotici. Quanti lo conoscono, lo apprezzano, ed anche in Palazzo Civico gli venivano affidati speciali incarichi. Il Consiglio scolastico componesi di molti membri, e non c'è pericolo che la parola schietta e leale dell'avv. Casasola abbia da convertirli al Clericalismo!

All'*Effemeride*, e precisamente a quel *civis* sapiente che ama tanto di spifferare censure e non di rado ingiurie tenendo la maschera sul viso, non sembrano forse indiscrete le frasi con cui designa il buono e bravo nob Francesco Deciani? Non sembra forse una gonfiatura ridicola la vanteria che i due primi eletti in nomea di *Popolari* (contro cittadini benemeriti dell'amministrazione della Provincia) abbiano ad un tratto conseguito che il Consesso mutasse fisionomia?

Questa vanteria è una spampanata. I *Partiti popolari* la tengano a mente: spadroneggieranno ancora, forse per poco, a Palazzo Civico... e troveranno il *viceversa* nell'aula magna del Palazzo provinciale.

G.

Per le biblioteche popolari.

Il ministro della marina on. Morin ha disposto che i duplicati delle opere esistenti nelle biblioteche del ministero e dei dipartimenti, siano dati in dono alle biblioteche popolari che ne fecero richiesta, e alle biblioteche dei sodalizi dei militari in congedo.

Il Re e il comitato triestino-istriano

Roma 24. Il segretario del Comitato triestino istriano, chiamato dal capo del Gabinetto dal prefetto, ricevette comunicazioni di un dispaccio del ministro della Real Casa il quale significa il sovrano gradimento del telegramma inviato dalle associazioni convenute nel Collegio Romano il 20 settembre per la inaugurazione della bandiera istriana, e la preghiera di voler comunicare tale gradimento alle associazioni istesse.

Sul delitto di Bologna.

La traduzione di Murri.

Verona, 24. Compiute le pratiche per l'estradizione, l'avvocato Tullio Murri partirà domani da Rovereto per essere tradotto a Bologna. Egli sarà scortato dai carabinieri. Pare che pernotterà nelle nostre carceri degli Scalzi.

I debiti dell'assassino.

Bologna, 24. L'autorità giudiziaria ha voluto accertarsi se Tullio Murri fosse impegnato in debiti e pare che le ricerche abbiano assodato che Murri aveva impegni per ottantamila lire.

Le peripezie d'un giornale.

Il Tribunale di Milano, sopra istanza di alcuni creditori, ha dichiarato il fallimento del giornale *L'Alba*, in persona del suo direttore e proprietario dott. Isidoro Reggio, stabilendo i seguenti dati procedurali: 10 ottobre la prima adunanza, 23 detto, il termine per la presentazione dei titoli e l'8 novembre per la chiusura verifica crediti. A curatore venne nominato il ragioniere Pietro Ghisalberti.

L'Alba per il grave procedimento preso a suo riguardo, si scaglia contro il Tribunale, con queste parole:

«*L'Alba* è stata oggetto di un attentato proditorio: Un ex impiegato dell'amministrazione, dedito al più degradante alcoolismo, si è lasciato indurre a chiedere il fallimento del giornale, a tutela di certe sue contestabili e contestate pretese; il Tribunale, con un'avventatezza criminosa e senza attenuanti, ha ratificato immediatamente la domanda di quell'irresponsabile.»

Le decisioni del gruppo parlamentare socialista.

Roma 24. — Stamane ebbe luogo una nuova riunione del gruppo parlamentare socialista. Gli onorevoli Bissolati e Ferri presentarono due ordini del giorno con diversa motivazione, che poi vennero fusi in un terzo il quale considerando che dopo l'eccidio di Candela, il Governo tollerò che il Comando dei carabinieri facesse l'encomio di chi sparse sangue cittadino, e considerando disperate le condizioni di grande parte della classe lavoratrice nel Mezzogiorno, reclama la convocazione del Parlamento perchè il Governo spieghi i suoi criteri di fronte all'attuale situazione e perchè l'assemblea mostri se e in quale modo voglia assumere la responsabilità che le sono imposte dalle condizioni gravissime e dai reclami urgenti del paese.

Furono incaricati gli onorevoli Costa, Varazzini e Bissolati di presentare tale ordine del giorno al presidente del Consiglio, e gli onorevoli Chiesa, Morgari, e Nofri di presentarlo al Presidente della Camera.

I democratisti censurati dal Papa.

Roma, 24. — L'«Osservatore» pubblica un comunicato del Cardinale Vicario per ordine del Papa. In esso si riprova l'azione dei democratici cristiani che si allontanano dalle dottrine esposte dal Papa nelle recenti encicliche e si condanna come meritevole di censura il discorso che il prete Murri fece recentemente nella Repubblica di San Marino.

(Di questo dissenso, l'eco arrivò fino a Udine esplicandosi in polemiche sul *Crociato*).

Anarchico italiano defraudatore di 250,000 lire.

Parigi, 24. — La polizia in seguito a querela di tal Angelo Palmieri, italiano, arrestò certo Starno, colpevole di aver defraudato il Palmieri di 250,000 lire.

Ma la polizia venne a sapere non essere vero il nome del colpevole, che è invece quello di Adolfo Carboni, anarchico, già espulso dalla Francia.

Le assicurazioni contro gli scioperi.

Le assicurazioni contro gli scioperi finora sono due: una in Germania, a Lipsia, fondata nel 1900 e l'altra in Austria, a Vienna, nel 1901.

L'una e l'altra sono basate sul principio della mutualità. I fondatori della istituzione tedesca e della austriaca hanno dichiarato gli uni e gli altri, che non contestavano per nulla il diritto di sciopero, che non pretendevano affatto di cercare i mezzi per impedire agli operai il diritto di coalizzarsi, ma che era loro intendimento di fornire agli intraprenditori le risorse necessarie per difendersi, mettendoli in grado di sopportare i carichi loro imposti da una cessazione ingiustificata del lavoro.

L'articolo primo dello statuto dell'Associazione austriaca, dispone che l'assicurazione si applica agli scioperi che avvengono senza colpa dei padroni, e l'art. 9 che determina le condizioni generali dell'assicurazione, rifiuta l'indennità se lo sciopero è imputabile al padrone.

Lo sciopero è ritenuto ingiustificato nei seguenti casi: se gli operai avanzano pretese incompatibili colla situazione dell'impresa, se essi domandano il licenziamento o l'ammissione di un operaio o di un impiegato, se presentano i loro reclami in una forma che comprometta l'autorità della direzione dell'officina.

Per permettere all'Associazione di determinare la causa dello sciopero, essa ha diritto di procedere ad un'inchiesta sopra luogo e di esaminare, occorrendo, i libri di contabilità e i fogli di paga. L'esercizio di un tale diritto non è che una fase della procedura prevista dalle condizioni generali d'assicurazione.

A termini di queste, qualunque industriale, membro dell'Associazione, deve nel caso che scoppi o minacci uno sciopero, esaurire tutti i mezzi per scongiurarlo come se non fosse assicurato: egli deve inoltre avvertire telegraficamente l'Associazione nelle ventiquattro ore e partecipare con lettera raccomandata i tentativi di conciliazione cogli operai, i motivi per cui non sono riusciti, il numero degli scioperanti ed il valore approssimativo dei salari corrispondenti.

Avuto avviso, l'Associazione manda entro tre giorni, un delegato per procedere all'inchiesta e procurare di mettere fine allo sciopero.

Il delegato fa un processo verbale dettagliato, e su questo la direzione dell'Associazione, entro otto giorni, decide se si debba o no accordare l'indennità ed in quale misura.

Gli statuti dell'Associazione tedesca contengono meno dettagli e sono molto più semplici: le misure sono adottate caso per caso da un Consiglio di nove membri eletti ogni tre anni dall'assemblea generale.

L'indennità pagata all'assicurato dalla Società tedesca ha per iscopo di reintegrare non già la totalità, ma solamente una parte dei danni cagionati dallo sciopero, ed è limitata ad un periodo di cento giorni.

Nella società austriaca, l'indennità quotidiana è eguale alla metà dei salari degli operai: essa non può essere pagata oltre tre mesi per lo stesso sciopero, nè più di sei mesi per parecchi scioperi nel corso del medesimo anno. Questo saggio della metà è stato adottato in Austria come l'equivalente presunto delle spese che continuano a pesare sull'industria durante lo sciopero.

L'istituzione austriaca è stata fondata da 250 intraprenditori assicurati, rappresentanti 25 milioni di corone di salari annui dichiarati per la assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro.

Nella istituzione tedesca, che non ha capitale di primo impianto, i soci sono obbligati a pagare una tassa d'ammissione di 25 pfennigs per ogni mille marchi di salari annui dichiarati; il prodotto di tali versamenti è portato in fondo di riserva. Le risorse necessarie al funzionamento dell'assicurazione sono, inoltre, fornite mediante premi di 1 per mille in Germania e di 4 per mille in Austria del salario.

Queste le principali condizioni, con cui è stata organizzata l'assicurazione degli industriali contro lo sciopero in Austria ed in Germania.

L'origine dei biglietti di Banca

Ogni giorno i Governi e le Banche fanno studiare nuovi tipi di biglietti nel fine di renderne più difficile la falsificazione.

Adesso è la Banca di Francia che, preoccupata per le astuzie e per la crescente abilità dei falsari, ha risoluto di mutare il tipo e i colori dei propri biglietti.

Secondo testimonianze storiche degne di fede, l'invenzione dei biglietti di banca risale all'anno 807 dell'era volgare, e fu dovuta ai Cinesi.

Le cambiali e il biglietto all'ordine, inventati, si dice dagli Ebrei, che nel medio evo avevano in mano tutto il commercio, furono usati contemporaneamente dai mercanti lombardi, che possedevano coi Giudei il monopolio degli affari ed erano stabiliti in tutti i paesi d'Europa. Le banche italiane create nel XII secolo, fra cui è celebre il Banco di San Giorgio di Genova, rilasciano ricevute dette *luoghi dei monti* dei depositi in danaro e di merci. Ma tutti questi documenti non avevano il valore e l'uso dei veri biglietti di banca.

Le prime emissioni regolari di tali biglietti furono fatte in Amsterdam nel 1609 e vennero imitate più tardi in Amburgo e a Londra. Nel 1701 in Francia, dovendosi rifondere le monete, furono emessi dei biglietti che poi vennero rimborsati.

Nel 1716 il famoso banchiere scozzese Law aprì a Parigi una banca, ove affluiva tutto l'oro francese e dava in cambio dei biglietti. La frenesia di possedere carta, invece d'oro, arrivò all'incredibile. Nella ressa agli sportelli della banca, un gobbo, che prestò la propria schiena come leggio per qualche ora a quelli che accorrevano a fare i depositi, guadagnò qualche centinaia di migliaia di lire. Taluno, servitore al mattino, divenne la sera ricco sfondato e, quando gli fu condotta la carrozza, per abitudine salì sul sedile posteriore. L'agiotaggio portò il valore nominale dei biglietti al decuplo, a cinquanta

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 5

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Flavia levò sul volto dell'interrogatore i suoi occhioni ammirati ed il lampo che da essi si sprigionò rispose alla domanda.

— Che bella figlia eh? disse di nuovo colui rivolgendosi questa volta a due amici fermi, un po' discosti... Mi voglio far dire la buona ventura....

— Qui in mezzo alla strada? rispose un dei due; dille piuttosto di venir questa sera all'albergo, ci divertiremo tutti e tre...

Fremente Azzo stese la mano verso Flavia come per afferrarla, ma con un'abile giravolta la gitana s'era scostata e fissando negli stranieri quelle sue stelle meravigliose domandò con grazia:

— E dove si dovrebbe venire? Noi non siamo pratici di Siviglia.

— L'amico tuo ti accompagnerà, rispose uno di loro, o meglio ancora vi manderemo a prendere dal servo del signor ammiraglio.

Il signor ammiraglio era il più vecchio dei tre signori; un bellissimo uomo tutto bianco nei capelli, ma fresco nelle carni, cogli occhi vividi pieni di lampi, e la persona alta, aitante nella splendida uniforme rilucente d'oro.

Flavia si rivolse a questi e con quell'aria candida che sapeva prendere in certe occasioni, interrogò titubante:

— Allora?

L'ammiraglio guardò un momento la bellissima fanciulla, poi rivolgendosi allo zingaro disse flemmatico:

— Mio bel giovane, io manderò uno dei miei servi a prendere voi e la vostra compagna e questi vi condurrà dove noi pranziamo; l'albergo è conosciutissimo ai sivigliani; ma se voi siete forestieri, non vi sarà così facile orrizzontarvi.

Azzo masticò qualchecosa fra i denti, e prendendo risoluto il braccio di Flavia, la trascinò seco, non senza che questa rivolgesse la testa vezzosa dicendo:

— Sta bene signori, a questa sera, noi abbiamo la nostra tenda presso il ponte sul Guadalquivir.

Fino al carrettone, comune dimora, nessuno dei due giovani parlò più, ma ivi giunti, Flavia sogguardò Azzo e colla sua smorfia particolare disse all'amante:

— Bisognerà rivestirsi?

Azzo crollò le spalle senza rispondere, e mentre la gitana entrava risoluta sotto la tenda, il giovane zingaro sedette sur un mucchio di corde, guardando il cielo, che tutto bruno s'andava man mano punteggiando di stelle.

Flavia si diresse ratta ad una cassettina, suo particolare bagaglio e trattone un costume elegante di seta rossa si fermò a guardarlo con una certa qual passione rilucente dagli occhi scuri, esalante dal suo respiro caldo di araba bruna.

Poi gli occhi grandi, fosforici, si fissarono in un piccolo specchietto e tutta compiacendosi nella divina figura da esso rimandata, mormorò fra i denti con un certo sprezzo mal simulato:

— E tutta codesta mia bellezza dovrebbe accontentarsi dell'amore di uno zingaro? Bah! quanto t'inganni Azzo... Flavia è nata per un regno vero, autentico nel mondo della gioia, non per rifulgere fra voi messeri dei boschi! Che io mi sbarazzi dell'inquietante fardello che porto meco, eppoi... l'avvenire è per me!

Lentamente si rivestì, e calcando sui ricci neri il berrettino zingheresco cinto di medagliuzze d'oro si riguardò ancora allo specchio e sorridendo a se stessa disse forte: Sei bella Flavia, indiscutibilmente distinta, chi può rivaleggiare con te? Poi piano smorzando le parole: — Ed Azzo ti vorrebbe a sovrana della sua rozza tribù? Povero stolto!

CAPITOLO V.

Nel piccolo salottino appartato dell'albergo, tre gentiluomini finivano il loro pranzo che doveva essere stato sontuoso ed abbondantemente inaffiato se si giudica dagli avanzi della mensa a dal numero rispettabile di bottiglie vuote poste sopra un piccolo tavolino.

Adesso veniva servito il caffè ed i liquori e l'allegria dei convitati dava di stura man mano che lo xeres trangugiato produceva i suoi effetti.

— Si può sapere che cosa hai, Fernando che questa sera sei così preoccupato? domandò uno degli amici dell'ammiraglio che cogli occhi ostinatamente fissi sul piatto si trastullava a comporre e scomporre mucchietti colla cenere bianca caduta dall'avana ormai spento.

— Nulla, che cosa dovrei avere? Un momento di spleen.

— Sei poco curioso tu Arrigo! scappò su a dire il terzo che finora aveva taciuto; don Fernando avrà il suo buon motivo per rimanersi silenzioso; d'altronde, fra un momento giungerà la bella gitana e nelle linee della mano dell'ammiraglio rileverà l'arcano del suo avvenire e forse il mistero del cruccio attuale.

L'ammiraglio diè un'alzata di spalle e nuovamente immerso nella sua occupazione colla cenere, tacque pensoso.

Una discreta bussata all'uscio interruppe le chiacchere dei due gentiluomini ed il lavoro di don Fernando, e la comparsa della gitana chiamò un sorriso sulle labbra dei convitati.

— Ecco la Sibilla che viene; disse colui che si chiamava Arrigo. In fede mia essa è la più vezzosa fanciulla di Siviglia.

Flavia sorrise, al complimento luccicarono gli occhi fosforici, e sbarazzandosi del nero mantello che tutta l'avviluppava s'avanzò tentatrice, seducente nel succinto costume zingaresco luccicante di fregi d'oro. Muto, tetro, Azzo la seguiva non istaccando gli occhi dai tre gentiluomini, pronto a slanciarsi sul primo che avesse azzardato un atto men che corretto sull'idolatrata fanciulla.

L'ammiraglio adesso pareva trasfigurato; ammirava estatico la statuaria figura della gitana, che incurante degli squarci poetici di Arrigo, rideva a fior di labbro immergendo quella sua bocchina di rosa nel calice di xeres che il galante cavaliere le aveva offerto.

Ogni qual tratto l'occhio vellutato di Flavia correva a don Fernando ed egli sentiva quello sguardo scender giù fino al cuore riscaldandogli il sangue, incendiandogli il cervello. Qual sovranaturale potere nascondeva nella voluttuosa persona quella zingara!

(Continua)

volte quello effettivo, sicchè una terribile bancarotta annullò tanti sogni dorati.

La Rivoluzione introdusse gli *assegnati,* mentre la sfiducia faceva sparire la moneta metallica. E quando la lastra per fabbricare gli assegnati fu spezzata nel 1796, ne erano stati emessi, in tre anni, pel valore di 45 miliardi. Ma il deprezzamento era giunto a tale che si dovevano pagare fino a 800 lire in carta per avere un paio di scarpe, e gli assegnati valevano la 344.a parte del valore nominale!

Dalla Rivoluzione francese data l'uso dei biglietti di banca e della carta moneta in tutti gli Stati d'Europa. All'epoca del trattato di Tolentino (1797) tra Bonaparte e Pio VI e durante la prima occupazione francese di Roma, (1799) furono messi in circolazione dei biglietti del valore di sei baiocchi!

L'affare del Banco Sconto

Il mandato d'arresto per Corinaldi.

Ancona 24. — E' giunto questo ordine di ricerche ed arresto emanato dal Questore di Torino:

« Arrestisi il cav. Corinaldi Cesare di anni 46 da Venezia, qui residente, consigliere della Camera di Commercio, colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore per truffa ingente.

Il suo arresto ha importanza grandissima e viene raccomandato.

Connotati: Statura media, corporatura complessa, baffi scuri brizzolati, barba a punta pure brizzolata, naso aquilino, vestito di lutto. »

DA GORIZIA.

24 settembre.

Polemica ospitalizia. — Si è accesa qui, come altre volte una acuta polemica sul conto delle suore che sono al nostro civico ospitale femminile. I liberali tengono a sostenere che le suore non fanno il loro dovere, ciò che viene naturalmente contraddetto dai giornali clericali. Non credo che nella polemica si cammini sopra un terreno logico. Il guaio lamentato è questo. In moltissime città e specialmente negli ospitali d'Oriente, si hanno le suore che fanno ottimi servizi e si distinguono per bontà d'animo, per tenacità di sacrifizii, per disinteresse, per adempiere insomma una vera missione di carità, di umanità, di civiltà. Qui la cosa è ben differente, qui a questo civico ospitale le suore non compiono una missione, ma hanno un interesse. Sono impresarie, appaltatrici, sfruttatrici. Non hanno solo, come altrove, l'assistenza degli ammalati; ma tengono l'appalto, l'azienda. Ed in ciò sta il guaio. Parecchie volte nacquero per ragioni d'interesse, conflitti fra comune e suore. E' ciò bello? E' generoso, onesto, umanitario che le suore mercanteggino le rette, mercanteggino sugli articoli del regolamento, disobbediscono ad ordini del loro « padrone » che alla fine è il Municipio, il quale paga? — Ebbero poi sempre velleità di possesso, fabbricando sopra terreno del comune, lasciando che si chiami il *civico* ospitale: ospitale delle suore ecc.

Polemica edilizia. — Il consigliere comunale avv. Marani ha pubblicato in questi giorni coi tipi Paternolli un opuscolo di 14 pagine, che intitola: La *questione del torrente Corno.* In questa pubblicazione, l'autore polemizza coll'ufficio edile municipale; anzi, benchè non lo nomini, col suo capo, ingegnere Pompeo Brosadola, il quale in un rapporto presentato al Municipio, si dichiarava contrario alla deviazione del torrente e sosteneva invece di doverlo coprire. L'avv. Marani sostiene in ultima analisi, che deviando il torrente, si verrebbe a spendere circa 450.000 corone, sacrificio che la città, a parere del polemista, sarebbe al caso di sopportare; invece seguendo il consiglio dell'ing. Brosadola, si arriverebbe a dovere spendere corone 1.500 000, ammontare insostenibile, date le condizioni poco floride del nostro bilancio; ergo, col primo progetto (deviazione) si potrebbe fare qualche cosa, col progetto consigliato dall'ufficio tecnico municipale (copertura) non si farà nulla, stante la grave spesa.

Suicidio d'uno studente. — Sabato il giovane studente, candidato al magistero, Augusto Baic di Ranziano, subiva a Lubiana un esame di riparazione per la lingua tedesca. Venne bocciato. Impressionato, si recava nell'*Hòtel Stadt Wien* e poneva fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella.

Polemica tecnica. — L'ingegnere comunale Pompeo Brosadola, sta compilando una risposta all'opuscolo pubblicato dall'avv. Marani in merito alla questione del Torrente Corno.

Proibizioni e condanne. — Il Capitanato (sotto Prefettura) di Gradisca, si è sempre distinto nel proibire, condannare, perseguitare tutto quanto non abbia colore *negro fumo* o *giallo nero.* Anche recentemente si proibirono riunioni e si pronunciarono condanne in base alla mai abbastanza lodata patente sovrana del 1854, nel mentre con un po' di marca di fabbrica... dei colori sopra accennati, si può fare alto e basso.

Sciopero. — Nel vicino villaggio di Merna fiorisce l'importante industria dei conciapelli. Sono 5 - 6 importanti fabbriche che occupano molti operai. Ora questi presentarono ai loro padroni un memoriale col quale chiedevano un aumento del 30 p. c. sulle mercedi e che le ore di lavoro fossero ridotte da 11 a 10. Tali condizioni non essendo state accettate dai principali, gli operai scioperarono.

Messa di diamante. — Si compiono oggi 60 anni che Don Antonio Sessich già professore (ora in pensione) delle nostre Reali, veniva ordinato a sacerdote. Il Sessich nacque a Trieste li 3 maggio 1817.

Ebbe nell'anno 1866 un triste quarto d'ora. Non ricordo il vero motivo: ma fra voi, parecchi se lo rammentano certamente. Il fatto si è che era stato fatto segno ad una dimostrazione ostile nella vostra città, tanto che dovette fuggire in una soffitta dell'Albergo *Croce di Malta* di Udine, da dove venne levato ed accompagnato al confine dalla benemerita arma dei carabinieri.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Al Colazzi. — 24 *settembre.* (*Toi*) — Iersera di fronte ad un pubblico scelto e numeroso, l'egregio artista Giuseppe Servi diede la sua serata d'onore.

Giuseppe Servi è un brillante veramente fine e moderno, ed il pubblico compensò la sua valentia con battimani frequenti e numerosi che vennero condivisi con la A. Villani, a Villani Servi, P. Caiani e Baratta (padre e figlio).

E' annunciata la serata in onore della Villani.

Banda di Cavalleria — Ecco il programma dei pezzi che la banda del 24° Regg. Cavalleggieri di Vicenza eseguirà domani a sera (giovedì) dalle 5 alle 7 pom. sul piazzale della Stazione ferroviaria:

1. Marcia
2. Cavatina nell'opera « La Favorita »
3. Valtzer « Rottura »
4. Potpourri « Madama Angot »
5. Mazurca « Livia »
6. Marcia « Motivi napoletani »

Feste ciclistiche. — Domenica 28 corr. avremo una grande corsa ciclistica denominata « *Campionato Pordenonese* ».

Ecco il programma della festa:

Ore 14 1/2. Riunione di ciclisti pordenonesi sul piazzale XX Settembre.

Ore 15 Ricevimento dei ciclisti di S. Vito — sfilata — vermouth d'onore all'albergo Stella d'Oro.

Ore 16. Partenza dei ciclisti per la corsa.

Ore 17. *Corsa Campionato Pordenonese.*

Partenza dei corridori dal km. 61.mo sulla strada provinciale con arrivo alla località detta *Ponte Secco.*

Premi

Primo arrivato: Campione Pordenonese — Medaglia d'oro e diploma.

Secondo: Medaglia d'argento grande e diploma

Terzo: medaglia d'argento piccola e diploma.

Quarto: medaglia di bronzo e diploma.

—

La corsa sarà unica e libera ai soli dilettanti ciclisti residenti in Pordenone. Il percorso è di km. 11.700; il tempo massimo di minuti 22. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2.00.

Alle 18 1/2 avrà luogo un banchetto all'albergo *Stella d'Oro,* ove seguirà la dispensa dei premi ai vincitori.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Alfonso Torres e rimarranno aperte: *per le corse, fino* a tutto sabato, e per *il banchetto* fino alle 12 di Domenica.

Il Comitato è composto dei signori S. Artico, G. Baldissera, A. Bornancin, E. Cosarini, M. Salvini, A. Torres, G. Zannerio. — C'è grande aspettativa.

Cassacco.

Nomina del sindaco e della Giunta. 21 *settembre.* — Ieri il Consiglio Comunale a voti unanimi à rieletto il sig. conte dott. Antonino Deciani a Sindaco del Comune. Ad assessori effettivi furono riconfermati i signori: Baschetti Pier Antonio e Colvrone Giovanni; assessori supplenti i signori: Giordano Giuseppe (rielezione) e Da Olorico Canciano (nuova nomina); tutti riuscirono quasi all'unanimità.

Bagnaria Arsa.

La nuova amministrazione odierna. — 24, *settembre.* — In seguito alla preventiva dichiarazione del Sindaco cessante, sig.r cav. Pietro Badino, il quale, ringraziando il Consiglio per la fiducia ed appoggi avuti nei dieci anni di Sindacato, con appropriate parole declinava la carica per ragione indiscutibili; il Consiglio addivenne alla nomina del Sindaco nella persona del sig.r Co. Giuseppe Orgnani - Martina, ch'ebbe voti 10 sopra 11 votanti. Ad assessori furono confermati i cessanti sig.ri Bearzotti Firmino e Placco Vincenzo.

Nella stessa seduta il Consiglio fece consegna di un nobilissimo indirizzo firmato da tutti i Consiglieri, al Segretario cessante sig. Enrico Gaspardis, nel quale indirizzo si esprime il rammarico pel suo allontanamento dall'Ufficio e contiene le più lusinghiere espressioni di stima ed affetto pel rinunciante.

S. Daniele.

Scuola popolare.

Ier sera l'egregio dott. Ciro Pellarini tenne, nella sala della Società Operaia, la prima delle quattro lezioni, ch'egli si è assunto di fare sul tema: *Vita e Nutrizione.*

Assisteva un pubblico scelto, con una gentile rappresentanza delle nostre graziose signore e signorine, sempre prime a dar il loro appoggio morale ad ogni utile e buona istituzione.

Scarseggiava l'elemento operaio, quello che dovrebbe essere il più assiduo e desideroso d'istruzione. Speriamo di vederlo numeroso ed attento alle prossime lezioni.

Il dott. Pellarini, premesse brevemente le ragioni per le quali accettò di contribuire al funzionamento della scuola popolare, cominciò la sua lezione, paragonando il corpo umano ad una locomotiva a vapore, la quale per esercitare la sua forza, ha bisogno continuamente di bruciare carbone, come il nostro corpo brucia l'alimento assimilato, che al contatto dell'ossigeno dell'aria produce il calore, il quale dà la forza per i movimenti.

Esaminò diffusamente i varii movimenti dell'articolazione del gemito, dimostrando come quelli di flessione e di stensione siano prodotti dalla contrazione della sostanza muscolare.

Concluse dicendo che tale potere di contrazione va perduto quando al muscolo manca l'innervazione e la circolazione del sangue.

Si propose infine di dimostrare, nelle prossime lezioni, che cosa il sangue contenga per mantenere in vita il muscolo, e che cosa abbrucia nel muscolo per sviluppare il calore, che poi si tramuta in forza ed in movimento.

L'egregio dottore, con opportune similitudini e con frase facile e piana, (qualche volta troppo precipitosa), facendo parco uso della tecnologia, seppe rendere accessibile anche ai profani il suo dire; ed è certo che, vinta la prima soggezione del pubblico, egli farà sì che le sue lezioni riescano sempre più piacevoli, istruttive ed interessanti.

Ad evitare la noia che dà l'aprirsi ed il chiudersi della porta d'entrata ed il mormorio che determina l'arrivo in ritardo di alcuni, mi permetto raccomandare a tutti, di voler fare un piccolo sacrificio per essere nella sala avanti che abbiano principio le lezioni.

Giovedì sera, alle ventiuna, il dott. Pellarini terrà la sua seconda lezione.

Apio.

Gemona.

Grande dimostrazione di giubilo ai Tiratori. — Ieri sera col treno delle 6.40 giunse la vittoriosa squadra dei tiratori reduci dalla gara di Cividale. Ad incontrarli alla Stazione vi andarono tutte le autorità, i Presidenti delle Società Operaie, le due bande cittadine ed una infinità di cittadini.

All'arrivo del treno, la Banda della Società Operaia intuonò l'Inno dei Tiratori, all'uscita dalla Stazione l'altra suonò la marcia reale, indi con fiaccolata in testa si formò il corteo, nel cui mezzo campeggiava il *Gonfalone federale* portato dal Tiratore Cargneiutti.

Giunti sulla Piazza V. E. il corteo sostò e le Autorità colle bandiere salirono nella loggia Comunale. Zozzoli direttore del Tiro con calde ed entusiastiche parole ringraziò i cittadini dell'unanime, spontanea, affettuosa dimostrazione. Parlarono quindi applauditi il R. Commissario cav. Pioppi, il cav. Celotti e l'avv. Fabio Celotti. Fra gli evviva al sig. Antonio Stroili, benemerito Presidente del Tiro, ai Tiratori, al Commissario, ebbe fine la bella ed indimenticabile dimostrazione. Vi presero parte 2000 persone.

Tramonti di Sopra.

Ci scrivono da **Tramonti di Mezzo,** frazione del Comune di Tramonti di Sopra:

Anche gli abitanti di questo piccolo paese hanno festeggiato, per la prima volta, la memoranda data del 20 settembre. Un grande corteo con molte bandiere nazionali percorsero le vie principali, fra le grida di viva Roma! viva l'Italia!

Un breve discorso tenuto dal signor Giuseppe Masutti, reduce del 1870, fu molto applaudito; e si rinnovarono le grida di viva l'esercito! viva Garibaldi! viva il Re!

Palmanova.

Prende il balcone per il letto. — Ieri sera il fabbriciere Giovanni Bucchini di S. Maria la Longa si coricò alquanto brillo.

Durante la notte, si alzò da letto chiamato d'urgenza da imperioso bisogno.

Poco dopo andò per ricoricarsi, ma invece di saltare sul letto saltò dal... balcone andando a cadere, dall'altezza di 4 metri, nel sottostante cortile sopra un « corbon ».

Chiamato il dott. Zozzoli gli riscontrò soltanto lievi contusioni.

Fillossera. — Stamane il delegato antifillosserico Saioni Francesco scoprì in Privano, nella tenuta del sig. Vito Michielli, alcune viti colpite dalla fillossera.

Cividale.

Nozze. — 24 *settembre.* — Ieri 23 settembre il nostro capo guardie sig. A. Orlandi, impalmava l'avvenente signorina Rui Maria di Freifeld (Gradisca). Ai due giovani sposi, tanti auguri.

Concerto alla birreria alla Taverna. — Ieri sera nei locali della Taverna, ebbe luogo un concertino diretto dal signor G. Bier, al quale presero parte i suonatori signori G. Zanuttini, A. Miani, Brun U., Sostero L., Sgiarovello S. e Diplotti A. La musica fu buona e l'esecuzione discreta; sicchè i convenuti si divertirono assai.

Concerto pro Foramiti. — Si spera che molto pubblico accorrerà ad udire il concerto che avrà luogo domani a sera nella sala dell'Albergo al Friuli, in onore e beneficio dell'artista concittadino sig. Andrea Foramiti.

L'ingresso costa cent. 50.

Meretto di Tomba.

24 *settembre.* — La banda musicale di Pantianico, mercè le assidue cure del maestro e la buona volontà degli allievi viene chiamata nei villaggi circonvicini a suonare, e ieri l'altro fu a Meretto di Tomba, ricorrendo ivi la solita sagra annuale. Fu molto applaudita, e negli intermezzi si gridava: *Viva il Sindaco Someda,* prova questa che l'egregio uomo è amato e considerato nel paese, come si merita.

Il nuovo Sindaco. — *Oggi,* il Consiglio comunale nominava il nuovo Sindaco nella persona del signor Orlando Simonutti. Auguri che possa reggere altrettanto, quanto ha potuto il signor G. Someda de Marco!

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 — 9 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	758.1	757.5	758.0	759.1
Umido relativo . .	32	32	59	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10.NE	1 E	2.E	2.NE
Term. centig. . . .	14 4	18.2	12.5	11.3

Temperatura

Giorno 24	massima	18.7
	minima.	10.8
	minima all'aperto	10.0
Giorno 25	minima.	8.9
	minima all'aperto	7.4

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso al nord-ovest e isole, vario altrove; qualche pioggia sulle isole.

Teatro Minerva.

Nella ventura settimana la Compagnia d'operette « Città di Roma » diretta dall'artista A. Gargano inizierà un breve corso di rappresentazioni.

Si promettono diverse novità fra le quali l'operetta del Lecy « *Ninon de Lenclos* » che ovunque piace per la musica graziosa, per l'intreccio dell'azione di cui è protagonista « *Cirano di Bergerac* » e per la sfarzosità della messa in scena.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima replica del Waudeville *On milanes in mar.* Precederà una brillante commediola in un atto e chiuderà lo spettacolo l'ultima replica del grandioso ballo: *Il Diavolo Rosso.*

Programmi

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà questa sera 25 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza XX settembre:

1. Marcia Universale	Macchiotti
2. Valzer « Vita Palermitana »	G. Walter
3. Ouverture « Le nozze di Figaro »	Mozart
4. Invocazione e Fin. III « Guarany »	Gomes
5. Fantasia « Roberto il Diavolo »	Meyerbaer
6. Polka « Moulinet »	Strauss

La sagra di Feletto Umberto

Domenica, in Feletto Umberto ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione.

La brava banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi, tanto nella processione che nella piazza principale del paese.

Dalla porta Gemona a Feletto sarà attivato un servizio speciale di giardiniere, omnibus, carrozze e carrozzelle.

Monte di Pietá di Udine.

Martedì 30 settembre ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi — *bollettino verde* — assunti a 31 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Dal 1 ottobre al 31 marzo il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 9 alle 15.

Morsicato da un cane.

Pavoni Silvio di Guglielmo d'anni 13, abitante in via Treppo, riportò dei morsi di cane che gli produssero ferite alla faccia, al padiglione dell'orecchio destro ed al pollice della mano destra.

Fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Interessi cittadini.

Una importante seduta al Consorzio Rojale.

Sabato, il Consiglio del Consorzio Rojale è convocato in seduta, con una lunga serie di oggetti, alcuni dei quali importanti. Verremo accennando quelli di maggiore interesse, desumendo i nostri cenni dalla relazione sommaria a stampa che il presidente del Consorzio rag. cav. Francesco Pertoldi fece pervenire ad ogni consigliere.

Chiusura di un roiello. E' il cosidetto *Rojello della Finanza.* In seguito alle rinuncie degli utenti signori Gurisatti (paganti il canone di l. 19.85) e Loi (l. 7.94) restavano soli utenti certo Zucchiatti (l. 7.94) e il Demanio per l'Intendenza di Finanza (l. 15.88), i quali avevano sporto reclamo per la mancanza d'acqua nelle proprie vasche. Per assicurarvela, occorrerebbe una spesa di l. 500, alla quale i due utenti non vogliono sobbarcarsi, preferendo rinunciare all'acqua. La Deputazione del Consorzio propone al Consiglio di accettare le rinuncie, « perchè male compenserebbe il reddito di lire 23.82 la perdita d'acqua che avviene in quel rojello ».

Un paese senz'acqua. Cerneglons, benchè in mezzo a due torrenti, è parte senz'acqua, e parte con assai scarsa provvista. A Cerneglons vecchia, vi sono sette famiglie affatto prive. Esse domandarono al Consorzio una concessione di 5 litri al secondo, derivabili dal Rojello di Pradamano.

Questo Comune però si oppone, e dichiara (lettera 3 settembre 1902) aver esso diritto a tutta l'acqua del rojello. Ma la Deputazione trova questa pretesa insussistente, perchè, per il solo fatto che il Comune di Pradamano ha accettato di far parte del Consorzio andando esente dall'antico obbligo di pagare sessanta staia di avena per l'uso dell'acqua, esso ha accettato l'identica posizione di tutti gli altri Comuni consorziati, pagando come essi un canone di affitto e come essi sottoponendosi spontaneamente a tutte le norme statutarie del Consorzio Ora — soggiunge la relazione — il Consorzio è assoluto proprietario delle acque, e può disporne fino al limite (e la concessione agli abitanti di Cerneglons non sorpasserebbe questo limite) nel quale non derivi danno ad altri utenti. Nè il fatto di non appartenere al Consorzio (Cerneglons non vi appartiene) esclude il diritto di entrarvi.

Se Cerneglons non ottenesse i cinque litri d'acqua al minuto secondo, li dovrebbe chiedere al Consorzio Ledra, pagandogli un canone di lire 90 annue e al Consorzio roiale, una diecina di lire, per il riconoscimento del rojello, che si dovrebbe in tal caso attraversare. Ne conseguirebbe che il Consorzio roiale perderebbe in tal guisa le 90 lire di canone... ed anche i cinque litri d'acqua, che il Ledra, per necessità di cose, dovrebbe dare in meno nelle Roggie.

Utilizzazione di salti in vicinanza della città. La Ditta Arturo Malignani, nell'intento di aumentare il salto di recente acquistato dall'Ospitale Civile sul piazzale di Porta Gemona, chiede che le sia venduto dal Consorzio il piccolo salto di circa 60 o 65 cm. risultato dal lavoro di tombinamento a Porta Gemona, eseguito dal Municipio di Udine.

La Deputazione del Consorzio, vista una perizia dell'ingegnere Marcotti la quale stima detto salto L. 2000.00; e considerata d'altra parte la circostanza che nessun altro potrebbe utilizzarlo perchè troppo piccolo e privo di fondi e che, capitalizzando il canone da percepirsi dal Malignani, il Consorzio avrebbe un superiore vantaggio di L. 1500.00; ha deliberato di proporne al Consiglio la vendita per L. 1200.00, avuto anche di mira l'incremento che avrà il Consorzio e la Città per questo nuovo lavoro.

Contemporaneamente il sig. Arturo Malignani presentava un progetto di utilizzazione del salto di Porta Gemona, al quale sarà unito quello di cui sopra.

In questo salto saranno collocate due turbine in sostituzione delle ruote di legno del vecchio molino e l'uso sarà modificato, dovendosi installare un'officina Elettrica.

Perciò la Deputazione propone al Consiglio che l'autorizzi a concedere la nuova investitura per l'unione dei due salti, dei quali al primo resterà l'estimo di L. 1230.—, e al secondo sarà imposto l'estimo di L. 750.00.

I due salti pagheranno rispettivamente i canoni corrispondenti agli estimi di L. 1230.00 e 750.00, e all'atto della firma del nuovo contratto, il Consorzio percepirà un buon ingresso di L. 320.00 oltre al prezzo del salto.

In quanto alle condizioni tecniche da imporsi, converrà che a monte il canale resti inalterato; a valle sarà accordata l'utilizzazione dei 12 cm. circa di salto che derivano sistemando la livelletta con pendenza non minore del 0.60 per mille; inoltre, sarà prescritta quella qualsiasi costruzione ad uso di sfioratore che si renderà possibile per il buon regime del canale e attribuito al sig. Malignani l'obbligo di ogni lavoro per tutelare i diritti antecedenti dei terzi. (*La fine a domani*)

La calunniosa diceria contro il Parroco delle Grazie.

Una riunione e l'ordine del giorno votato.

Lettera del Parroco che il «Friuli» non pubblicò.

Dichiarazione del R. Commissario.

Le calunniose diceria contro il parroco delle Grazie, Mons. Dell'Oste, hanno uno strascico, del cui svolgersi non possiamo disinteressarci, perchè se ne occupa vivamente l'opinione pubblica tanto della città che della provincia, dove pure Mons. Dall'Oste, per il posto eminente che occupa, è assai conosciuto.

Cominciamo perciò dal riferire che il Parroco delle Grazie aveva diretto una lettera al direttore del *Friuli* dott. Borghetti — ma questi non la pubblicò, dicendosi spiacente «di non poter più accordargli (ad esso Parroco) «quella «ospitalità che gli concedemmo ante«cedentemente, pur non essendovi af«fatto obbligati, per sentimento di pura «cortesia.»

Poi, il *Friuli* soggiungeva, sapero di essersi comportato «come la nostra di«ritta coscienza c' imponeva, interpre«tando fedelmente l'opinione pubblica «commossa dall'affermazione di un «fatto abbominevole, e recando sul fatto «stesso le sole notizie che risultavano «non soltanto a noi ma all'Autorità «medesima.» E conchiudeva: «Che se «l'azione della Giustizia non ha potuto «compiersi e le venne a mancare quel«l'espressione punitiva ed esemplare «che era nel voto di tutti i galantuo«mini, la colpa non è nostra davvero!»

—

Noi reputammo, contrariamente a quello che il *Friuli* decise, fosse utile conoscere ciò che il Parroco voleva rispondere: epperciò gli offrimmo ospitalità sul nostro giornale, per la lettera che il *Friuli* non volle pubblicare. Egli, avvertendoci che non teneva una *minuta* della lettera mandata a quel giornale, ce la riassumeva nel modo seguente, in cui si accenna anche al rifiuto di stampare l'altra:

Lettera del parroco al D.r G. Borghetti Direttore del *Friuli*.

Per persuadere quella tal famiglia a sporgere un pezzettino di denuncia e far sparire le reticenze, Ella invoca il mio aiuto. Ebbene, accetto volentierissimo; e, a cominciar per davvero — e non coi *se*, coi *ma*, e coi *si dice*, uso *Friuli* — sto raccogliendo gli elementi per dar querela intanto a Lei che ne è il primo responsabile; e già il vento mi spira favorevole, poichè ho prove testimoniali che il Cronista del *Friuli* prima di pubblicare il detto articolo si espresse che in quello era designata la mia persona. Ed ora, l'eroe non ha il coraggio di ripeterlo. Voglio la luce e non la temo; e non mi accontento di mezzi termini, nè mi soddisfa che Ella scriva *noi non l'abbiamo nominata e nemmeno lontanamente indicata.* Le sue ironiche e insistenti reticenze sono troppo eloquenti. Se la famiglia vituperata esiste, ed ella lo ha affermato, metta fuori una buona volta il nome: allora sarà persona leale. Il suo collega l'*Asino*, cogli elementi che Ella vantava d'aver in mano, a quest'ora mi avrebbe stritolato; Ella invece divaga in una colonna diluita con l'affare Murri di Bologna e con della morale fuori di proposito.

Quanto più leali i suoi predecessori, l'Iudri e il Mercatali! col qual ultimo (guardi coincidenza settembrina) ebbi a polemizzare precisamente nel settembre di qualche anno fa. Questi sì che era un carattere, leale tanto da ricredersi quando fu convinto di aver torto. Ma lei! E' da cinque giorni che la chiamo ai ferri corti, che la sfido a determinare i fatti; e Lei mi risponde con divagazioni! e ieri, posto alle strette, cavallerescamente mi rifiuta l'ospitalità!

E poi, nel senso dispregiativo della parola, accusa noi cattolici di gesuiteria e di mancanza di franchezza! E poi afferma che al *Friuli* non stanno di casa coloro che se la cavano pel rotto della cuffia!

Visto dunque e considerato che Ella teme la luce, che rifugge dal discendere a visiera calata declinando i nomi — benchè io Le ne abbia dato ampia facoltà — e che a queste condizioni non è possibile la discussione, mi rivolgo alle *coscienze oneste e pulite* da Lei invocate, e le invito a prender atto che dalla polemica inconsultamente provocata risultano evidentissime le seguenti conclusioni:

I che il *Friuli* non discusse ma giuocò di parole dando risposte che non erano *le risposte*;

II che di fronte alla categorica smentita dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza, il *Friuli*, caparbiamente ostinandosi a sostenere di aver attinto dove non v'era di che attingere, tentando perfino di compromettere — per scagionare sè stesso — l'autorità di Pubblica sicurezza: ha commesso un colmo!;

III. che quest'anno, il pranzo per le feste settembrine era insipido perchè ci mancava la salsa alla *Voltaire*, e non parve vero di ammanirla appetitosa addentando — beninteso senza nominarlo — il parroco delle Grazie, senza prevedere che il boccone sarebbe riuscito ostico anzichenò;

IV. che il *Friuli*, ripetutamente sfidato, ingenerosamente non accettò la sfida;

V. che mallevadore di tutto questo affare si è reso il chiarissimo dott. G. Borghetti, perchè lui stesso, nell'articolo di lunedì, mi ha indicato di guardar nel fondo il suo riverito nome; e per me, ce n'è ad esuberanza ed oltre il desiderato.

La *reprise* dunque è venuta, e io, per intanto, denunciando il *Friuli* al Tribunale del buon senso e delle *coscienze pulite* e *oneste*, lo invitò a pronunciarsi, chi di noi due, in questa leale campagna, abbia fatto la più nobile o ignobile figura.

Il Parroco delle Grazie
Pietro Sac. Dell'Oste.

La riunione dei capifamiglia.

Iersera, nella corte di una casa privata in via Pracchiuso n. 33, si radunarono settanta capifamiglia della Parrocchia allo scopo di vedere ciò che, per l'onore della loro Chiesa e per l'onore del loro parroco, fosse da deliberare.

Dopo una discussione affatto oggettiva — dalla quale emerse che, prima della pubblicazione fatta sul *Friuli* di venerdì, nessuno dei settanta avea udito di *fatti abbominevoli* — fu votato un ordine del giorno, con cui si affida ad una commissione di sette parrocchiani (nominati seduta stante) l'incarico di effettuare un'inchiesta per appurare se un fatto abbominevole sia realmente accaduto in parrocchia; e chi al caso, ne sia colpevole.

La commissione si radunerà questa sera.

La dichiarazione esplicita del r. Commissario cav. Piazzetta.

A tagliare corto alle dicerie che questo ufficio di P. S. abbia fornite notizie alla stampa circa un preteso fatto scandaloso che si è detto essere avvenuto in Via Pracchiuso, dichiaro formalmente che non solo l'ufficio stesso non diede al riguardo alcuna notizia nè ufficiale nè officiosa alla stampa nè ad altri, ma che non gli consta nemmeno la sussistenza del fatto cui si accenna.

Udine 24 settembre 1902.

Il Commissario di P. S.
Piazzetta.

Cento lire sfumate.

Luigi Sbaiz di Stanislao d'anni 36 da Ronchis di Latisana, carradore partito iersera con un carro carico di paglia, percorrendo strada sino a Udine, si addormentò sul carro e questa mattina svegliatosi presso la birraria Moretti fuori porta Venezia, trovò mancante il portamonete con L. 100 e due polizze Monte pietà oggetti e danaro di altrui proprietà.

Bambino ferito.

All'ospedale venne ieri medicata la bambina Talmassons Pia di Valentino d'anni 11 1/2 da Udine per ferita lacero contusa alla regione temporale destra riportata accidentalmente.

Ferita in rissa.

Cucchini Italia di Giovanni d'anni 33 da S. Osvaldo (Udine) riportò in rissa una leggiera ferita al lobulo dell'orecchio sinistro.

RIBALTAMENTO.

Ieri sera verso le 8 e 20 certi Angeli Guglielmo d'anni 37 e Vincenzo Adami d'anni 56, il primo negoziante ed il secondo oste di Cividale, montati sopra un biroccino trainato da una cavalla, si fermarono alla sbarra ferroviaria fuori porta Pracchiuso in attesa del passaggio del treno merci 1375, proveniente da Pontebba.

Al comparire del treno la cavalla s'impaurì e con un improvviso scarto rovesciò il biroccino nel vicino fossato mandandovi anche i viaggiatori. Avendo rotti i tiranti, la cavalla, liberatasi dal biroccino, si diede a corsa sfrenata prendendo il viale Trieste sino alla porta Aquileia ove venne fermata dai facchini esterni ferroviari Federico Masotti ed Ermenegildo De Biagi.

Aiutati da alcuni passanti, i due ribaltati uscirono dal fossato e si recarono all'ospitale ove furono medicati, l'Angeli per contusione escoriazione ed ematoma alla metà interna del sopracciglio destro, escoriazione al dorso del medio e del mignolo sinistro, escoriazione sul dorso del naso, guaribili entro dieci giorni; e l'Adami per ferita alla fronte, al sopracciglio destro, al cuoio capelluto, escoriazioni alla faccia, pure guaribili entro dieci giorni.

Redde rationem.

Fu arrestato Gaetano Vincenzi d'anni 40 da Vignola, abitante in via Cisis 9, per scontare 15 giorni di arresti sussidiari per lire 150 di multa cui fu condannato dalla Pretura urbana di Genova.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105.—	Germania	123.—
Romania	98,50	Napoleoni	20,01
Ster inglesi.	25,10		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 25 settembre a L. 100.14

Furti.

Ignoti di notte dalla casa in costruzione fuori porta Aquileia in danno di Giuseppe Tomadini, penetrati in un magazzino e scassinato un cassetto d'un tavolo, involarono 4 pacchi di viti da falegname, una misura metrica, un calamaio tascabile, ed altri oggetti per lire 30.

— Nell'orto del prof. Achille Tellini in via Asilo Marco Volpe penetrati mediante apertura d'un debole cancello, rubarono uva e due galline per il valore di lire 4.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di S. Giovanni di Manzano.

Ricercasi subito maestro elementare munito di patente di grado superiore per il posto di insegnante e direttore didattico. Stipendio L. 1000.

Il Sindaco
D. Molinari

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Nei grani, in generale, perdura il buon andamento d'affari con prezzi sostenuti tanto nelle qualità fine che nelle scadenti.

Così pure all'Estero la situazione è molto ben tenuta facendo difetto l'offerta.

Frumento. — Nel frumento si segnalò un sensibile miglioramento tanto nei prezzi che negli affari.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 16.25 a 17 il mercantile e da lire 17 50 a 18 il fino.

Granoturco. — In quest'articolo continua sempre la buona corrente d'affari con vista di prossimi aumenti, facendo alquanto difetto le partite di merce vecchia disponibili, ed essendo il nuovo raccolto in ritardo.

Si quotò da lire 12.50 a 13 15 il nostrano vecchio e da lire 11.50 a 12.25 il nuovo.

Segala. — Nella segala, la domanda è sempre attiva, con prezzi tendenti all'aumento.

Si quotò da lire 12 30 a 13.25 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena vi è un animato movimento con vendite correnti; i prezzi si mantengono bene. All'Estero si segnalò un aumento di 30 soldi. Sulla nostra piazza si quotò da lire 18.50 a 19 la nostrana, da lire 17 80 a 18 25 l'estera e da lire 20 a 20.50 la Puglia — per quintale fuori dazio.

Mercato delle frutta.

Uva 25, 30, 40, 50.
Susine 10, 11, 12, 15.
Pera 14, 15, 20, 25.
Pesche 35, 40, 50.
Pomi 5, 6, 8, 10, 12, 13, 15.
Fichi 14, 15.
Serbole 8, 10.
Castagne 19.

Il testamento di un filantropo.

Un milione e mezzo per un manicomio a Trieste.

Il defunto Giorgio Galatti ha instituito erede di tutta la sua sostanza — valutata un milione e mezzo di corone — il Comune di Trieste, con l'obbligo di erigere un manicomio, intitolato ad Andrea Galatti padre del testatore, volendo così con sentimento nobile e delicato, anzichè il proprio nome, esternare quello del genitore. Il defunto non era nato a Trieste, e benchè cittadino del Comune, apparteneva a famiglia proveniente da Scio, ed era riguardato, per parentale ed affinità, qual membro della colonia ellenica.

Notizie telegrafiche.

Tremendo disastro. 150 morti.

Pietroburgo, 24. — Cinquecento contadini erano riuniti in un cascinale del villaggio di Werba presso Mosca per celebrare la festa della battitura del grano. Mentre ballavano, il fienile contenente una grande quantità di fieno, prese fuoco. Ne nacque un vivo panico. Le donne ed i fanciulli venivano calpestati dagli uomini che facevano ressa per uscire. Centocinquanta persone fra donne, fanciulli ed uomini rimasero morti o asfissiati dal fumo o soffocati dalla ressa oppure bruciati vivi. Si ebbero inoltre a deplorare molti feriti gravemente.

Altra isola destinata a sparire?

Kingston, (Giamaica) 24. — Si udì una violenta scossa di terremoto. Da quindici giorni si segnalano al nord dell'isola uragani con grandi scariche elettriche. Il fulmine ha ucciso parecchie persone. Si segnalano gravi danni.

Luigi Montico gerente responsabile

In Gemona vendesi avviatissimo caffè con bigliardo. Per trattative rivolgersi alla signora Giovanna ved. Antonini, proprietaria del «Caffè Roma» Piazza Vittorio Emanuele, Gemona.

La Ditta L. MARCHI NEGOZIO MERCAT.[ile]

in Liquidazione

avverte la Spettabile Clientela che ha fissato la chiusura della liquidazione **col 30 Settembre con ulteriori straordinari ribassi** sulle confezioni Pellicceria e Cappelli d'inverno e articoli diversi. — L'occasione è eccezionalmente vantaggiosa e le Signore vorranno approfittare di questi brevi giorni.

G. MARCHI

N.B. *Con i primi del p. Ottobre, sarà avvisato l'arrivo delle Novità, in confezioni e tessuti per la Stagione Invernale, nei locali di P. V. E. N. 4, dove concentro tutto il mio commercio in Mode e Corredi, come già annunciato con Circolare 1.o Luglio.* 77

Pro. di Udine. Distretto di S. Vito

Comune di Casarsa della Delizia.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di *Usciere Scrivano* presso questo Municipio, con lo stipendio di annue lire 730, oltre ai diritti di Usciere Conciliatoriale, calcolati di lire 120, ed alla pensione a riposo verso la trattenuta del 2 0,0 sullo stipendio.

Gli aspiranti devono far pervenire a quest'Ufficio Municipale entro il 30 corrente la loro domanda in carta da bollo, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita che comprovi l'età non inferiore agli anni 21 nè superiore ai 40.

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) Certificato penale.

d) Certificato di buona condotta.

e) Attestato di licenza tecnica o ginnasiale.

E' in facoltà di ogni candidato di produrre tutti quei documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b) c)* e *d)* dovranno essere di data recente.

La nomina avrà la durata di un anno, salvo conferma all'espiro di detto termine.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina, prestare entro tre mesi dalla data della medesima, sotto pena di decadenza, una cauzione di lire 10 di rendita sul debito pubblico dello Stato, per l'esercizio delle funzioni di Usciere presso il Conciliatore e sottostare a tutte le disposizioni di Legge e Regolamenti generali e comunali in vigore e che venissero emanati.

Dall'Ufficio Municipale
Casarsa, li 10 settembre 1902.

Il Sindaco ff.
Leonardo de Concina

251.

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano; III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio Tecnica industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime. 106

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla Farmacia Filipuzzi

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto «i più benefici effetti,*

«massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

TIPOGRAFIA-CARTOLERIA-LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica Registri Comm.

UDINE - FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Piazza Vitt. Em. ***Via Palladio***

Quaderni - Libri di testo - Oggetti di cancelleria e disegno

per le Scuole

Elementari - Normali 250

Tecniche - Ginnasiali

Licei - Istituti Tecnici

Prezzi limitatissimi

LA DITTA

G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti. 235

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE . . . 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE . . . paglia fortissima più resistente degli altri all' allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE . . . è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blè Noè*). 100 chili . . . L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100 . . . . . » 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili . . » 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . » 41,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili . » 42,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . . . » 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto » 3.—
Segale nostrana. 100 chili . . . . » 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

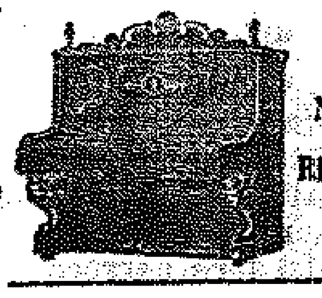
Corso Loreto, 54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

D.r G. Riva

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
(Casa fondata nell' anno 1879)

HARMONIUMS

PIANOFORTI
delle primarie fabbriche
di Germania e Francia



Vendita = Scambio

Noleggio = Riparature

ORGANI AMERICANI

Piani melodici brevettati
Pianoforti d' occasione
141 **DEPOSITO**
Biciclette Nazionali ed estere

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.47	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
M. 20.23	23.05	M. 22.55	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.55
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.33	D. 18.55	M. 20.24	21.46

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.39	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.30	10.11
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.56
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.44	21.51

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Avviso.

Occasione favorevole. A mitissimo costo sono da vendersi dei terreni anche in spezzati, nelle vicinanze di **Vat** in bella posizione di aria pura e ricca di acqua e confinano da una parte con un canaletto del Ledra, e dall'altra con la strada Comunale e roggia. Sono digià state edificate delle case in vicinanza, ed ora si sta costruendo a fianco un signorile Villino.

Gli aspiranti all'acquisto faranno certo ottimi affari rivolgendosi a 220

MORGANTE ALFONSO
oste in VAT N. 33.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.10
Grande »	» 16.—	8.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 73.

CEDEREBBESI

nel Veneto **Segheria a Vapore** bene avviata con 14 macchine, **vicina stazione Ferroviaria - facilissimo binario d'allacciamento** - annesse due seghe verticali **idrauliche** con 25 Cavalli di forza. Forte produzione vicina, abete e faggio. **ACCETTEREBBESI** anche persona pratica intenda cointeressarsi affare - assumerne direzione. Indispensabili ottime referenze - garanzie.

Scrivere A. P. *fermo Posta* - VENEZIA. 234

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

Il dott. GAMBAROTTO avvisa i suoi clienti che resterà assente da Udine fino al giorno 10 Ottobre.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d' argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

65

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.